



LEGENDA

-  Alzata
(ore 11.00)
-  Inizio corsa
(ore 18.00)
-  Percorso dei Ceri
(dalle ore 18.00)
-  Sosta
-  Attenzione
-  Maxischermo
(Presso parcheggio
Piazza 40 Martiri)
-  Funivia

INDICAZIONI

I Ceri non si fermano:

Non intralciare il percorso e stare a debita distanza.

Non perdere di vista i bambini e non portarli nella folla.

Indossare scarpe comode e abbigliamento pratico: anche se piove, niente ombrelli.

L'Alzata è un momento critico, la folla può creare difficoltà.

Rispettare la Città e l'ambiente.

CONTATTI UTILI

Servizio Informazioni Turistiche IAT
Via della Repubblica, 15
Tel. 075 922 0693

Associazione Maggio Eugubino
Piazza Oderisi, 50
Tel. 075 927 3912

Carabinieri
Tel. 112

Vigili Urbani
Largo Pentapoli, 3
Tel. 075 927 3770

Vigili del Fuoco
Via dell'Arboreto
Tel. 075 927 3722

Ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino
Largo Unità d'Italia
Loc. Branca
Tel. 075 927 0801



DIVIETI SAFETY (pubblica incolumità)

NON SARÀ CONSENTITO L'ACCESSO ALLA PIAZZA:

- Con passeggini e carrozzine
- Con ombrelli di qualsiasi taglia, racchette da passeggio, cavalletti per macchine fotografiche, ecc.
- Con animali di qualsiasi razza e taglia, sia al guinzaglio che in borsa
- Con bottiglie/contenitori in vetro o metallo
- Con biciclette, monopattini, droni, giocattoli e apparecchi a controllo remoto
- Con caschi e/o borse portacaschi
- È vietato il posizionamento, anche perimetrale, di scalandrini, piccole scale, seggiole, sgabelli, ecc.

DIVIETI SECURITY (pubblica sicurezza)

NON SARÀ CONSENTITO L'ACCESSO ALLA PIAZZA:

- Con zainetti, borse, marsupi, contenitori per macchine fotografiche, ecc.
- Con oggetti aventi dimensioni voluminose quali, carrelli, borse frigo, valigie, trolley
- Con armi, coltelli, bastoni o strumenti di offesa, artifici pirotecnici, ecc...

INFORMAZIONI UTILI

- Per qualsiasi emergenza, sia di carattere sanitario che per localizzare soggetti - specie se minori - di cui avete perso contatto, potete rivolgervi o alle forze dell'ordine o al personale di ausilio presente in piazza
- L'accesso alla Sala dell'Arengo sarà consentito ai soli ceraioli in divisa

Per la vostra sicurezza ed incolumità, le forze dell'ordine eseguiranno prima della manifestazione scrupolosi controlli lungo le vie di accesso a Piazza Grande per garantire il rispetto dei divieti sopra indicati. Si confida nel senso civico e nella responsabilità di tutti per poter vivere ancora una volta insieme una delle più belle ed emozionanti feste d'Italia.

RACCOMANDAZIONI GENERALI

- È bene evitare di portare in Piazza Grande bambini di età inferiore a 12 anni
- È sconsigliato accedere a soggetti cardiopatici o comunque affetti da patologie che sconsiglino la permanenza in luoghi affollati
- È sconsigliato accedere alle donne in gravidanza
- È sconsigliato accedere a soggetti con difficoltà deambulatorie, anche temporanee
- Saranno riservati ai portatori di HC, per quanto possibile e previa autorizzazione (info@iat.gubbio.pg.it), appositi spazi. Si raccomanda pertanto di non accedere a luoghi diversi da quelli assegnati
- Ricordare che durante la manifestazione risulterà molto problematico spostarsi all'interno della Piazza ed ancora di più uscirne
- In caso di emergenza seguire le indicazioni diramate dall' impianto di diffusione audio e dagli addetti presenti in piazza, facilmente riconoscibili, per una corretta evacuazione, raggiungendo l'uscita di sicurezza più vicina (segnalata da appositi pannelli)
- È buona norma non portare al seguito oggetti di valore e prestare la massima attenzione alla custodia dei vostri documenti
- È bene avere a portata di mano acqua, esclusivamente in contenitori di plastica

PROGRAMMA

- h. 6.00** I tamburi danno la sveglia ai Capitani
- h. 7.00** Cerimonia al Cimitero in memoria dei Ceraioli defunti
- h. 8.00** S. Messa presso la Chiesetta dei Muratori estrazioni dei Capitani dei Ceri per la Festa dei prossimi due anni
- h. 9.00** Corteo dei Santi
- h. 9.30** Raduno dei Ceraioli a Borgo S. Lucia e consegna del "Mazzolino dei fiori"
- h. 10.00** Sfilata dei Ceraioli per le vie della Città
- h. 11.00** "Alzata dei Ceri" a piazza Grande
- h. 17.00** Processione con la reliquia di S. Ubaldo con partenza dal Duomo
- h. 18.00** Corsa dei Ceri
- h. 20.00** Arrivo alla Basilica di S. Ubaldo
- h. 20.30** Processione dei Santi

La nostra Città è lieta di accoglierti per partecipare alla **Festa dei Ceri**, patrimonio di tutti, che merita di essere vissuta da protagonisti e non da semplici spettatori.

La nostra Festa trasmette i valori più profondi e universali, e per questo Ti invitiamo a coglierne il senso profondo, al di là della semplice esteriorità. Sii però attento a viverla serenamente con gli altri e in particolare con gli eugubini, che oggi insieme alle porte e alle vie della Città Ti aprono anche i loro cuori. Leggi gli insegnamenti del Cero e falli Tuoi, se vuoi essere veramente protagonista.

Utilizza la mappa per conoscere la Città e i luoghi in cui la Festa vive. Se vorrai, o se non potrai fare diversamente, potrai seguire la festa anche da un maxischermo, segnalato nella mappa. Ricordati che la Festa è anche la **Corsa dei Ceri**, e richiede un po' di attenzione per evitare di intralciare il percorso o di essere travolto.

Non lamentarti per una spinta o per la calca, anzi intervieni se vicino a Te c'è qualcuno in difficoltà. Sarà il modo migliore per dimostrare che sai vivere la Festa.

Le Eugubine e gli Eugubini

alla quale seguono tre vertiginose binate in Piazza Grande (ore 18,45-19); poi i ceraioli si riversano sul Monte di S. Ubaldo e lungo gli stradoni i Ceri volano trionfanti, in 8-9 minuti, alla Basilica dove riposano le spoglie incorrotte di Sant'Ubaldo. I Ceri, antichi simboli sacri delle medioevali Corporazioni, vengono depositi ai suoi piedi per rinnovare la secolare promessa che gli eugubini fecero il 16 maggio 1160, giorno del suo transito in Cielo. Che dire dell'origine dei Ceri? Sono sempre esistiti due filoni di pensiero. Alcuni studiosi (Herbert Bower - 1897; Anita Seppilli - 1972) sostengono che le sue origini si possono far risalire agli antichi riti propiziatori che, una volta all'anno, gli antichi *ikuvini* facevano alle numerose divinità scolpite nelle sette Tavole di Gubbio, custodite nello splendido Palazzo dei Consoli. Il cristianesimo non volle radicare tali riti propiziatori, ma preferì cristianizzarli. E l'occasione si presentò quando sulla scena storica apparve il *Beato Ubaldo*, che Dante ricorda nell'XI Canto del *Purgatorio*. L'altro filone di pensiero (Pio Genci - 1906; Pier Luigi Menichetti - 1982) si rifà alla morte di sant'Ubaldo, quando gli eugubini *cereis et lampadibus* vegliarono in preghiera il loro vescovo sotto l'episcopio, e la Città s'illuminò a giorno. E fuori luogo addentrarci ora in questa delicatissima querelle. Non possiamo, però, non concordare con lo studioso don Angelo Fanucci: anche se i Ceri avessero avuto origini precristiane, "questo non significherebbe assolutamente nulla. Da quando Gubbio ha avuto Sant'Ubaldo, i Ceri sono suoi". I Ceri, visti nel significato più profondo, sono offerte sacrali che hanno sempre cementato l'anima del popolo eugubino disposto, il 15 maggio, a condividere amore, gioia, sofferenza, con una passionalità che sconfina in una esaltazione purificatrice.

La vera guida dei popoli sono le tradizioni... senza tradizioni non è possibile alcuna forma di civiltà.

(Gustave Le Bon)

Il turista che arriva a Gubbio per assistere alla *Festa dei Ceri*, nell'assistere alle prime fasi mattutine (S. Messa, corteo dei Santi, sfilata dei ceraioli), anche se intorno a lui/lei non può non respirare un'incusata atmosfera allegra, eccitata e passionale. Quando nella gremitissima Piazza Grande, dopo la medievale rievocazione della *cerimonia dell'investitura*, i ceraioli precipitano come una cascata pollicroma lungo la scalea del Palazzo dei Consoli e, dopo pochi istanti, i Ceri vengono innalzati al cielo sotto gli incalzanti rintocchi del *Campanone*, non può non provare un brivido d'emozione. Ancora più intenso, lo assallirà durante la corsa pomeridiana, quando i tre Ceri, con in cima le stauette di Sant'Ubaldo, San Giorgio e Sant'Antonio Abate, corrono a precipizio in Corso Garibaldi sollevando, al loro passaggio, urla d'emozione e di giubilo, applausi che si fondono in un fragore assordante che vola verso l'azzurro. Un nodo alla gola, un'eccitazione improvvisa prende lo spettatore, che improvvisamente diventerà attore al passaggio dei Ceri. Scrisse il giornalista Franco Cremonese negli anni 50: "Non è un pubblico che assiste quello che gremisce le strade il 15 maggio, è una folla in delirio che mareggia, corre, urla, piange, ride, vive la passione dei ceraioli. Quando i Ceri corrono nessuno può restare spettatore... Attimi, forse minuti, ma nessuno può sottrarsi a quella sofferenza collettiva, a quell'ebbrezza che fa ridere e piangere". In queste poche parole sta il fascino della Festa, che devotamente, deve star dietro ad un Cero (quello che suscita la simpatia più immediata) durante la *mostra* (dall'alzata alle 14,30), quando va per le vie della Città in visita ai vecchi ceraioli, che dalla finestra toccano commossi le vesti del santo, dopo che il Cero effettua, in loro onore, tre piccole binate. Alle 18 la grande corsa,

